

Carissimo amico!

Ricordi giorni sono una lettera del sig. d'Arp.
 il quale mi scrisse a lungo d'ori. chinario
 come in principio le cose volgersero verso bene
 dappoi che il ministro non poteva accettare la
 vostra domanda d'un supplente e aveva deter-
 minato d'instaurare a chiedere d'opere nuovo
 in disponibilità: ma questa determinazione fu
 abbandonata avendo giunto fortunatamente
 il vostro foglio con il quale gli annunciavate
 di riprendere le vostre ingerenze. Se non
 che ripendosi fatto credere che il giardino
 vostro sia più di ornamento e di piante belle
 che di utilità all'ingegnamento e alla scienza
 il ministro si credeva in dovere di perire
 perchè non aveva il modo di conoscere il vero
 su tal punto. Il sig. d'Arp. mi avvisava che
 ne scriveva ancora in: io però credo di no.

ver meo di rispondere a posta corrente al
sig. Laubi per fargli notare come fosse ben-
giunto quale e quanta solitudine ave-
vuto e godevo a vedere il giardino
di Padova considerato a ragione per la
sua bellezza e per il modo con cui è tenuto
come uno dei giardini d'Italia: gli parlai del
modo con cui lo vidi nell'anno mio soggiorno
costato nell'anno 1869, D. Laubi mi disse,
D. Laubi importanza per la scienza, D. Laubi
grandi cose mi disse per arricchire delle
grati io era ^{stato} l'ultimo nel mio viaggio a
Petroburgo nel 1869, e nel mio soggiorno
a Londra nel 1862 e perfino delle coniezioni
contate per l'India nel viaggio di campo dei
cambi di piante vive e di piante periti
fatti con un certo e con l'altro di Jolly
di questo giardino ecc. ecc. cose tutte che
mostravano la gelosia di alcune che venivano
da persone ingrate al bene che voi avete
fatto.

Tutto ciò vi dico perché ne parlo molto per
il capo che le mie parole sono giunte tanto
al Dominatore e si vogliono fare un'inchiesta per
vostro giardino nel qual caso che spesse volte non
avverrà e bene di Tommaso che si giacchia
fiora i Duchi dei Principi? giardino
di Maria e non de' fratelli di Padova.

Appeto con rispetto una vostra lettera in
proposito. Confermatevi l'amicizia vostra
fate parte di quello del vostro

Firenze il 1. 3 ott.

J. P. Baldoni

1192